
Paestum e Velia: l'archeologia delle meraviglie

Autore: Michele Zasa

Tutto pronto sulla costiera cilentana per l'inaugurazione della mostra “Elea: la rinascita”, prevista per venerdì 4 agosto. La direttrice del “Parco archeologico di Paestum e Velia”, Tiziana D'Angelo racconta in esclusiva l'inedito “dietro le quinte”

“Elea”, l'antica città magno-greca che i romani ribattezzarono Velia, torna a rivivere. E la mostra che ne segna la rinascita e ne illumina d'arte l'acropoli è il frutto di un grande lavoro di squadra svolto da tutto il team del “Parco archeologico di Paestum e Velia”. «Oltre alla tutela e all'ampliamento dei nostri programmi e percorsi di fruizione del parco - ha detto la **direttrice Tiziana D'Angelo - lavoriamo su progetti didattici, di riqualificazione di spazi, di ristrutturazione e riallestimenti di scavi stratigrafici».**

Tiziana D'Angelo, direttrice del Parco archeologico di Paestum e Velia (Foto: Parco Archeologico di Paestum e Velia)

Ma se Paestum dal canto suo gode da sempre di grande “notorietà”, **lo stesso non si può ancora dire di Velia**. «Una delle mie sfide professionali - ha asserito in merito Tiziana D'Angelo - è mirata proprio a **valorizzare e rilanciare anche il parco archeologico di Velia** che solo a febbraio del 2020, quindi appena prima dell'esplosione dell'emergenza pandemica, è stato annesso al parco di Paestum, e che quindi fino ad allora non aveva potuto godere dei benefici e dei vantaggi dell'autonomia gestionale».

Un risultato quest'ultimo che ha avuto molti sviluppi, alcuni dei quali, concretizzatisi in opere, sono in fase di prossima realizzazione. «Penso -dice Tiziana D'Angelo - alla riqualificazione di una ex galleria ferroviaria che verrà utilizzata come deposito accessibile di materiali archeologici. **E annuncio in anteprima che siamo in procinto di avviare un'ulteriore campagna di scavi sull'acropoli di Velia**».

Certo gli ostacoli non mancano mai: «Il punto dolente per il sito di Velia - ammette D'Angelo - è che esso **risulta distante dalle città principali**, da Napoli soprattutto, a cui non è ben collegata. Ma **un'altra mia sfida è proprio quella di superare queste difficoltà dei collegamenti viari**. Abbiamo così realizzato un servizio di navette gratuite per i visitatori del parco che vengono quindi accompagnati da Paestum a Velia e poi riaccompagnati a Paestum. Ciò – prosegue D'Angelo - ci consente di promuovere proprio il parco di Velia che è ancora troppo spesso descritto come un sito minore, ma che minore non è assolutamente». E della magnificenza di Velia la direttrice del parco ci dà un saggio proprio allorché ci parla di “Elea: la rinascita”. «È una mostra – spiega entusiasta D'Angelo - che **verrà inaugurata venerdì 4 agosto e che parte proprio dai risultati dei nostri progetti scientifici condotti sull'acropoli**. In proposito stiamo anche ampliando i percorsi di visita e di fruizione dell'acropoli e stiamo anche sviluppando per il sito di Velia un'app analoga a quella che già esiste per il sito di Paestum». Insomma, è il caso di dirlo, **c'è davvero tanto in “cantiere” per visitatori e addetti ai lavori in rotta verso Paestum e Velia**.

Si tratta dunque di primizie culturali, artistiche e paesaggistiche davvero esclusive, ma si è andati anche oltre: «Molto spesso le attività di scavo e di ricerca archeologica non sono accessibili al pubblico - ha spiegato la direttrice D'Angelo –: ebbene, noi, abbiamo sovvertito questa tendenza. E

infatti, **in simultanea con lo scavo in corso, continuiamo a svolgere le nostre attività didattiche e di fruizione del sito.** E così, proprio come abbiamo fatto in anteprima con Città Nuova, consentiamo oltre che agli addetti ai lavori, anche a tutti i visitatori di scoprire l'interessante "dietro le quinte" del parco ».

Una *full immersion* nell'archeologia, dunque, proprio come quella a cui tutti abbiamo assistito in occasione delle recenti scoperte stratigrafiche di Paestum. «Si tratta – dice Tiziana D'Angelo - **di un lavoro molto duro e anche lento, iniziato anni addietro, ma i risultati sono più che positivi, anzi davvero straordinari.** Il tempio dorico rinvenuto a Paestum è tardo arcaico, fine del VI inizio del V secolo a.C., e appartiene a un'importante momento di monumentalizzazione e di definizione della struttura urbanistica della colonia magno-greca di Poseidonia. La sua scoperta ci può aiutare a comprendere quel momento di forte crescita della città nonché di evoluzione e sviluppo dell'architettura dorica». Con queste eccellenti premesse **il programma di eventi estivi del parco di Paestum e Velia, prosegue più ricco che mai:** «Grande successo – comunica infatti D'angelo – stanno avendo le aperture serali straordinarie con delle manifestazioni di cultura, diciamo più propriamente contemporanea e poi musica, teatro, danza. Una vera e propria rassegna del parco archeologico e anche una rassegna più piccola realizzata in collaborazione tra il parco archeologico e la città di Capaccio-Paestum. E non finisce qua, perché **a Paestum, dopo importanti lavori di ristrutturazione e riallestimento siamo in procinto di riaprire un blocco del museo archeologico nazionale** e il 4 agosto, appunto, alla presenza di alte cariche istituzionali ci sarà l'inaugurazione di Velia».

Inebriati da questo viaggio tra le meraviglie dell'archeologia campana, **abbiamo pensato ad una chicca da condividere con tutti i lettori:** e a suggerircela è proprio la direttrice D'Angelo, alla quale abbiamo chiesto qual è il suo "luogo del cuore" nel parco di Paestum e Velia:

«Beh! Qui però io sono di parte – ci ha risposto Tiziana D'Angelo - perché mi occupo di pittura antica e quindi oltre alla sala delle tombe dipinte e delle pitture lucane, **il mio luogo del cuore sono i depositi del "Museo Archeologico nazionale di Paestum",** all'interno del quale sono custodite centinaia di queste lastre funerarie dipinte. Tra l'altro, grazie all'impegno del parco, **adesso anche i depositi sono accessibili ai nostri turisti e visitatori.** In proposito vorrei aggiungere che **c'è un programma di visite che si chiama "Oltre il museo"** e sono appunto visite guidate condotte dal personale di accoglienza, fruizione e vigilanza del parco, all'interno di una parte dei depositi del museo, scoprendo così il "cuore" del parco». Pitture tombali del Deposito del Museo Archeologico di Paestum (Foto: Parco Archeologico di Paestum e Velia)

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it